



Dipartimento: DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

Direzione Regionale: AMBIENTE

Area: DIFESA DEL SUOLO

DETERMINAZIONE

N. A7110 del 20/12/2010

Proposta n. 21550 del 14/12/2010

Oggetto:

Costituzione gruppo di lavoro ai fini della predisposizione delle "Linee Guida per la progettazione e gestione del verde pubblico nei comuni della regione Lazio in accordo con gli obiettivi di mitigazione delle riduzioni di gas serra e riduzione dei consumi energetici degli ambiti urbani secondo quanto previsto dal Protocollo di Kyoto"

Proponente:

Estensore	DE BARTOLI SIMONA	_____
Responsabile del procedimento	DOTT.SSA AMBRA FORCONI	_____
Responsabile dell' Area	G. TANZI	_____
Direttore Regionale	G. TANZI	_____
Direttore Dipartimento	L. FEGATELLI	_____
Protocollo Invio		_____
Firma di Concerto		_____

OGGETTO Costituzione gruppo di lavoro ai fini della predisposizione delle “Linee Guida per la progettazione e gestione del verde pubblico nei comuni della regione Lazio in accordo con gli obiettivi di mitigazione delle riduzioni di gas serra e riduzione dei consumi energetici degli ambiti urbani secondo quanto previsto dal Protocollo di Kyoto”.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTO il Regolamento regionale n. 1 del 06 settembre 2002 e ss. mm. e ii.;

VISTA la D.G.R.L. n. 447 del 15/10/2010 con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio al Dott. Luca Fegatelli;

VISTA la DGR n. 336 del 24/07/2010 con la quale è stato conferito all’Ing. Giuseppe Tanzi l’incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente;

VISTA la L.R. n. 31 del 24.12.2009 “Legge finanziaria regionale per l’esercizio 2010”;

VISTA la L.R. n. 32 del 24.12.2009 “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2010”;

VISTA la L.R. n. 3 del 10/08/2010 “Assestamento del bilancio annuale e pluriennale 2010 - 2012 della Regione Lazio”;

VISTA la L.R. n. 25 del 10 dicembre 2001, recante “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione Lazio”;

VISTA la Conferenza Mondiale sull’Ambiente e lo Sviluppo svoltasi a Rio de Janeiro dal 3 al 14 giugno 1992, che ha approvato la “Dichiarazione sull’Ambiente e lo Sviluppo”, la “Convenzione sul Cambiamento del Clima”, la “Convenzione sulla Biodiversità” e l’“Agenda 21”, contenenti gli impegni che gli Stati devono rispettare per la protezione dell’ambiente ed il miglioramento della qualità della vita;

VISTA la “Conferenza europea sulle città sostenibili”, che ha avuto luogo ad Aalborg, dal 24 al 27 maggio 1994, che ha approvato la “Carta di Aalborg”, con la quale le amministrazioni locali partecipanti si impegnano ad attuare l’Agenda 21 a livello locale e ad elaborare piani d’azione a lungo termine per uno sviluppo durevole e sostenibile,

nonché ad avviare la campagna per uno sviluppo durevole e sostenibile delle città europee;

VISTO il Summit mondiale per lo sviluppo sostenibile (WSSD), organizzato dalle Nazioni Unite dal 26 agosto al 4 settembre 2002 a Johannesburg, in cui si è espressa la necessità di conciliare lo sviluppo economico e civile dei popoli con le esigenze di protezione dell'ambiente, ed è stato approvato il "Piano di azione sullo sviluppo sostenibile" che definisce gli obiettivi da perseguire in relazione ai temi seguenti: Diritti umani, Lotta alla povertà, Protezione della salute, Acqua potabile e servizi igienici, Sostanze chimiche, Biodiversità, Protezione degli oceani e pesca, Energia, Cambiamenti climatici;

VISTO il Consiglio Europeo di Göteborg del 15 e 16 giugno 2001, che ha approvato la "Strategia per lo sviluppo sostenibile", che integra l'impegno politico dell'Unione per il rinnovamento economico e sociale alla protezione dell'ambiente, individuando i seguenti settori prioritari di azione:

- la lotta ai cambiamenti climatici, che richiede di realizzare gli impegni di Kyoto ed aumentare l'uso di fonti energetiche rinnovabili;
- garantire la sostenibilità dei trasporti, incrementando gli investimenti in infrastrutture per i trasporti pubblici, le ferrovie, le acque interne, la navigazione a corto raggio, le operazioni intermodali ed il passaggio dai trasporti su strada ai trasporti su rotaia e su vie navigabili;
- affrontare le minacce per la sanità pubblica, per rispondere alle preoccupazioni dei cittadini in merito alla sicurezza e alla qualità dei prodotti alimentari, all'utilizzazione di sostanze chimiche, alla diffusione di malattie infettive;
- gestire le risorse naturali in maniera più responsabile, definendo una nuova politica in materia di utilizzo delle risorse naturali e di produzione dei rifiuti che sia rispettosa dell'ambiente, e consenta di salvaguardare la biodiversità, preservare gli ecosistemi ed evitare la desertificazione.

VISTA la decisione 1600/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 luglio 2002, che istituisce il "Sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente";

VISTA la "Strategia tematica per l'ambiente urbano" (COM 2005/718), con cui la Commissione Europea riconosce il ruolo cruciale giocato dalle città per il raggiungimento dello sviluppo sostenibile e degli obiettivi prefissati nella strategia di Lisbona.

VISTO il Protocollo, adottato il 10 dicembre 1997 a Kyoto dalla terza Conferenza delle Parti della Convenzione sui Cambiamenti Climatici, che impegna gli Stati membri dell'Unione Europea a ridurre entro il periodo compreso tra il 2008 e il 2012, le emissioni dei gas serra nella misura dell'8% rispetto ai livelli del 1990;

VISTA la Legge n. 120 del 1 giugno 2002 con cui l'Italia ha ratificato il Protocollo di Kyoto della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici, e in particolare l'articolo 2, comma 1, che prevede che il Ministro dell'Ambiente e della Tutela

del Territorio presenti al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) un piano di azione nazionale per la riduzione dei livelli di emissione dei gas serra e l'aumento del loro assorbimento al fine di raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni con il minor costo.

VISTA la Delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 "Revisione delle linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni di gas serra";

VISTA la "Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile", approvata dal CIPE il 2 agosto 2002, che individua per il prossimo decennio i principali obiettivi ed azioni per quattro aree prioritarie: clima; natura e biodiversità; qualità dell' ambiente e della vita negli ambienti urbani; uso sostenibile e gestione delle risorse naturali e dei rifiuti;

VISTA la Legge Regionale 9 Gennaio 1991, n.10 "Norme per l'attuazione del Piano Energetico Regionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 14 febbraio 2001, n. 45 ad oggetto "Approvazione del Piano Energetico Regionale";

VISTA la DGR 20 febbraio 2001, n.257 di adesione della Regione alla Carta di Aalborg e di approvazione del relativo allegato "Documento di indirizzo";

VISTA la DGR 4 marzo 2005 n. 270 con cui è stato approvato lo schema di Patto per l'Ambiente e lo Sviluppo Sostenibile (PASS);

VISTA la Legge Regionale 27 Maggio 2008 n.6 "Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia"

VISTA la DGR 6 giugno 2006 n. 322 Attuazione del Protocollo di Kyoto e delle strategie di sviluppo sostenibile nella Regione Lazio

VISTA la DGR 15 giugno 2007 n. 311 con cui la Giunta regionale ha approvato la "Promozione del Green Public Procurement nella Regione Lazio";

VISTA la Legge 2 Febbraio 1974 n. 64 e la Legge Regionale 12 Giugno 1975 n. 72 che impongono la compatibilità tra le previsioni urbanistiche e le condizioni di pericolosità e di vulnerabilità territoriale, valutando in un caso principalmente l'aspetto idrogeologico e nell'altro quello sismico, attraverso studi geologici e vegetazionali da eseguire preventivamente alla programmazione urbanistica;

CONSIDERATO che l'Area Difesa del suolo, della Direzione Ambiente della Regione Lazio, è responsabile del rilascio del parere geologico vegetazionale redatto ai sensi della DGR 18 maggio 1999, n. 2649 "Linee guida e documentazione per l'indagine geologica e per l'indagine vegetazionale" che rappresenta le norme e le specifiche tecniche di cui all'art.13 della legge 2 febbraio 1974 n. 64, all'art.20 della legge 10 dicembre 1981 n.741 e l'art. 3 commi a, b, c, e, h della legge regionale del 12 giugno 1975 n.72;

RITENUTO pertanto che tale Area risulta l'unica ad avere competenza in merito agli aspetti vegetazionali relativi agli strumenti urbanistici che devono essere sottoposti a verifica;

RAVVISATA la possibilità di poter dare un contributo per la corretta ed efficiente progettazione e gestione del verde pubblico ai fini della mitigazione dei cambiamenti climatici e della riduzione dei consumi energetici derivanti dalle aree urbanizzate attraverso la redazione delle "Linee Guida per la progettazione e gestione del verde pubblico nei comuni della regione Lazio in accordo con gli obiettivi di mitigazione delle riduzioni di gas serra e riduzione dei consumi energetici degli ambiti urbani secondo quanto previsto dal Protocollo di Kyoto";

CONSIDERATO che presso la Direzione Regionale Ambiente sono presenti figure professionali del Ruolo Regionale e del Ruolo Unico delle Aree Naturali Protette con competenze idonee alla realizzazione del lavoro in oggetto;

VISTO il Programma di lavoro delle attività, che si allega quale parte integrante del presente atto; (all. "A")

RITENUTO di procedere all'individuazione del personale regionale e del Ruolo Unico delle AA.NN.PP. incaricato della redazione delle linee guida di cui in oggetto, definendo che le funzioni di Responsabile del Procedimento verranno svolte dalla dott.ssa Ambra Forconi, in servizio presso l'Area Difesa del Suolo:

Coordinamento di Piano
Ing. Giuseppe Tanzi (Direttore Ambiente)
Attività Tecniche
Dott.ssa Forconi Ambra (responsabile del procedimento)
Dott.ssa Carmela Notarmuzi
Dott. Pierluca Gaglioppa
Ing. Ilaria Scarso
Dott.ssa Simona De Bartoli

CONSIDERATO che il personale indicato presenta la necessaria professionalità e competenza per il corretto espletamento delle attività tecnico-amministrative necessarie per la redazione delle "Linee Guida di cui in oggetto;

RITENUTO opportuno procedere alla individuazione e al conferimento dell'incarico per l'avvio delle relative attività;

DETERMINA

1. per quanto esposto nelle premesse, di approvare l'attività tecnico-amministrativa relativa alla redazione delle "Linee Guida per la progettazione e gestione del verde pubblico nei comuni della regione Lazio in accordo con gli obiettivi di mitigazione delle riduzioni di gas serra e riduzione dei consumi energetici degli ambiti urbani secondo quanto previsto dal Protocollo di Kyoto";
2. di approvare il Programma di lavoro allegato e parte integrante del presente atto (all. "A");

3. di individuare, come di seguito, il personale incaricato dell'espletamento delle attività di cui al punto 1)

Coordinamento di Piano
Ing. Giuseppe Tanzi (Direttore Ambiente)
Attività Tecniche
Dott.ssa Forconi Ambra (responsabile del procedimento)
Dott.ssa Carmela Notarmuzi
Dott. Pierluca Gaglioppa
Ing. Ilaria Scarso
Dott.ssa Simona De Bartoli

Linee Guida per la progettazione e gestione del verde pubblico nei comuni della regione Lazio in accordo con gli obiettivi di mitigazione delle riduzioni di gas serra e riduzione dei consumi energetici degli ambiti urbani secondo quanto previsto dal Protocollo di Kyoto.

Allegato "A"

PIANO DI LAVORO

Dicembre 2010

Introduzione

Il presente piano di lavoro è relativo alle attività che saranno svolte nell'ambito della stesura delle "Linee Guida per la progettazione e gestione del verde pubblico nei comuni della regione Lazio in accordo con gli obiettivi di mitigazione delle riduzioni di gas serra e riduzione dei consumi energetici degli ambiti urbani secondo quanto previsto dal Protocollo di Kyoto".

L'Area Difesa del Suolo risulta l'unica ad avere competenza in merito agli aspetti vegetazionali relativi agli strumenti urbanistici che devono essere sottoposti a verifica, da qui la necessità ed opportunità di fornire uno strumento utile ai fini della progettazione e gestione del verde pubblico.

Inoltre le linee guida per il verde pubblico congiuntamente a quanto definito nella LR 27 Maggio 2008 n.6 "Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia" rappresentano in impegno importante da parte della Pubblica amministrazione nel fronteggiare una problematica attuale e di interesse mondiale.

Il ruolo svolto dal verde all'interno dei contesti urbani sta acquisendo un'importanza via via crescente a livello internazionale con la nascita di una specifica disciplina "Urban Greening and Urban forestry" che interessa diversi settori e discipline.

In merito al significato di verde e forestazione urbana non esiste ancora una legislazione unica, in quanto la concezione di verde urbano varia da paese in paese, ciò che viene comunque riconosciuto indiscutibilmente è il ruolo che il verde urbano riveste, soprattutto alla luce dei cambiamenti climatici che si stanno verificando e delle conseguenze che essi comportano in termini di violenza con cui si manifestano gli eventi atmosferici e di riscaldamento del globo terrestre registrabili soprattutto nelle grandi città a causa dell'elevata incidenza di superfici impermeabilizzate.

Il piano di lavoro si concentra sull'analisi della bibliografia esistente e delle esperienze maturate a livello mondiale in termini di utilizzo della vegetazione ai fini della riduzione dei consumi energetici all'interno dei centri urbani in visione del contributo che tali strumenti possono avere nel raggiungimento dell'obiettivo di riduzione delle emissioni di CO2 previsti dal protocollo di Kyoto.

Le Linee guida riguarderanno sia la fase progettuale sia la fase di gestione del verde in termini di sostenibilità delle attività allo scopo di contenere le emissioni di gas serra.

Piano di lavoro

Nel realizzare quanto sopra, si procederà per passi successivi che contribuiranno nel definire un quadro generale di interventi, buone pratiche e strumenti da includere poi nelle linee guida per la gestione del verde pubblico. Le sezioni riportate ed i relativi contenuti potranno subire delle modifiche in corso d'opera.

A. Quadro generale della bibliografia e degli studi esistenti in ambito dell'"Urban Greening and Urban forestry".

In questa sezione si analizzerà quanto ad oggi esiste in ambito della forestazione e del verde urbano ai fini della mitigazione dei cambiamenti climatici, della riduzione dei gas serra e della

riduzione dei consumi energetici, con particolare attenzione sugli aspetti che riguardano la progettazione del verde ai fini del raggiungimento degli obiettivi di Kyoto.

B. Normativa mondiale, comunitaria, nazionale, regionale e comunale sul verde pubblico

Partendo dalla normativa internazionale e comunitaria riconducibile alla tematica dell'“Urban greening e urban forestry” si andrà a studiare nel dettaglio quale è il peso che viene conferito al verde pubblico e privato all'interno degli strumenti di pianificazione territoriale previsti dalla normativa nazionale, regionale e comunale (Piani Regolatori, Piani territoriali) nei diversi livelli di progettazione.

Partendo dal macro si arriverà poi a definire quanto accade a livello dei singoli comuni della regione Lazio per quanto riguarda la disciplina e la regolamentazione del verde.

C. Rassegna di alcuni interventi di progettazione del verde ai fini del Protocollo di Kyoto

In questa sezione si provvederà a passare in rassegna gli interventi di progettazione del verde più significativi che sono stati realizzati in ambito internazionale attraverso la quantificazione delle riduzioni in termini energetici che si sono verificati attraverso l'utilizzo di una corretta progettazione del verde.

D. Linee guida per la progettazione e la gestione del verde pubblico per il conseguimento degli obiettivi di Kyoto

Stesura definitiva delle linee guida per la progettazione e la gestione del verde pubblico per il conseguimento degli obiettivi di Kyoto fornendo tutti gli strumenti ad oggi disponibili per la progettazione, la realizzazione e la gestione di progetti di verde pubblico mirati al conseguimento dei obiettivi del Protocollo di Kyoto analizzando i seguenti aspetti:

- Localizzazione ideale dell'area a verde pubblico rispetto allo strumento urbanistico progettato;
- Indicatori di sostenibilità ambientali nella progettazione dell'area verde in termini di superficie inverdita/superficie impermeabilizzata, utilizzo di materiali a maggiore o minore assorbimento di radiazione incidente....
- Localizzazione delle specie da impiantare in funzione dell'esposizione degli edifici, dell'irraggiamento, dei venti, delle temperature medie annuali;
- Tipologia di specie da mettere a dimora in funzione della localizzazione geografica e delle condizioni climatiche, della capacità delle specie di assorbire CO₂, della necessità o meno di introdurre specie non autoctone (aree sensibili quali SIC, ZPS, parchi, riserve...)
- Interventi volti a ridurre le isole di calore e mitigare il clima (introduzione di specchi d'acqua, fontane, giochi d'acqua...)
- Tecniche verdi per ridurre gli sbalzi termici degli edifici (green roof, pareti verdi verticali...)
- Tecniche di gestione del verde sostenibile (turni di potatura, tipo di interventi da realizzare, specie con maggiore resistenza agli inquinanti e ai patogeni,
- Schede riassuntive di specie maggiormente adatte al conseguimento degli obiettivi di Kyoto per comune

Sviluppo temporale delle attività

ATTIVITA' ↓ →	Mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9
A <i>Quadro generale della bibliografia e degli studi esistenti in ambito dell' "Urban Greening and Urban forestry" ..</i>										
B <i>Normativa mondiale, comunitaria, nazionale, regionale e comunale sul verde pubblico</i>										
C <i>Rassegna di alcuni interventi di progettazione del verde ai fini del Protocollo di Kyoto</i>										
D <i>Linee guida per la progettazione e la gestione del verde per il conseguimento degli obiettivi di Kyoto</i>										